

Alpha Beam 300

UNA NUOVA GENERAZIONE DI PROIETTORI.



Durante la fiera ShowWay di Bergamo, Clay Paky ha organizzato una convention internazionale per mostrare i nuovi prodotti a tutta la sua rete di vendita. In quella occasione abbiamo avuto modo di vedere dal vivo la nuova serie di proiettori Alpha 300 che comprende un modello particolarmente interessante. Alpha Beam 300 ci sembra infatti rappresentare una nuova tipologia di prodotto, capace di offrire nuove possibilità creative ai professionisti dell'illuminazione.

Lo specialista di prodotto Mauro Zucchinalli, durante la fiera di Francoforte, ci ha dato appuntamento presso la sede di Bergamo per parlare e visionare in dettaglio questi prodotti. Così, alcuni giorni dopo, Mauro mi aspetta nella sala demo della Clay Paky dove mi illustra le potenzialità di questo Alpha Beam 300.

La prima domanda è piuttosto scontata ma irrinunciabile: Perché nasce un prodotto simile?

Nasce da diverse esigenze del mercato, dai nostri innumerevoli contatti con clienti esteri, grossi service, lighting designer, incontri alle fiere in giro per il mondo ecc; ci siamo accorti che tutti ci stavano chiedendo un faretto nuovo che desse nuove possibilità a chi pensa e disegna con la luce. Abbiamo così pensato a questo modello che entra a far parte

della famiglia Alpha 300 e che alcuni nostri rivenditori hanno già battezzato "Sposh", cioè un ibrido tra spot e wash. Ma non era possibile creare un fascio concentrato già anche con i fari convenzionali?

Occorre distinguere il fascio concentrato che si può ottenere con uno spot o con un wash e il fascio che si ottiene con il Beam. Nel primo caso, proprio per una questione fisica, avremmo un fascio che, mano a mano che si allontana dal faretto, di molto o di poco, tende ad allargarsi, mentre il Beam riesce a tenere il fascio concentrato per molte decine di metri in più. Proprio per questo viene denominato long-throw.

Ndr: Non posso fare a meno di notare che in un sempre maggior numero di casi ci troviamo ad usare gli stessi concetti, insieme agli stessi termini, occupandoci di audio piuttosto che di luci. Forse banalizzando un po' la questione, in questo caso mi pare di poter paragonare i fari tradizionali agli impianti audio tradizionali e questo nuovo concetto implementato nell'Alpha Beam con la tecnologia dei più moderni line-array, che possono arrivare più lontano grazie ad un raggio più concentrato.

Come mai avete utilizzato una lampada da 300 W e non una di potenza superiore?

La scelta è avvenuta da una semplice constatazione: dalle prove effettuate abbiamo appurato che con questa nuova lampada della Philips - la 300 W Fast-Fit - e con una particolare parabola, abbiamo ottenuto una potenza luminosa pari al doppio di un 1200 tradizionale, quindi non abbiamo ritenuto necessario andare oltre. Inoltre questa lampada ha una temperatura colore di 8000 °K che conferisce un'ottima resa ai colori.

Per ottenere il fascio concentrato che gruppo ottico avete usato?

Nessuno, abbiamo semplicemente ottimizzato la lampada con la parabola e la lente, senza interporre nessun altro sistema ottico. Dobbiamo comunque sottolineare che il dispositivo che ci dà la possibilità di ottenere questo tipo di fascio è la lente. La lente di base è una fresnel che viene proiettata con tantissimi raggi concentrici piccolissimi, lente che abbiamo studiato assieme al produttore e che viene prodotta solo per noi. Tutti questi cerchi, con delle piccolissime sfaccettature opportunamente calcolate, fanno sì che il raggio rimanga concentrato per molte decine di metri creando un effetto paragonabile a quello delle ACL.



Da sx:
il faretto all'interno.

La lampada Philips Fast Fit con cui sono equipaggiati i proiettori della serie Alpha è progettata per rendere particolarmente agevole l'operazione di sostituzione..

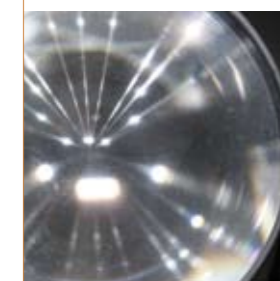
Sotto:
un dettaglio della lente.

Quali altre caratteristiche interessanti ha questo faretto?

Quando abbiamo iniziato a progettare, abbiamo tenuto conto principalmente delle richieste del mercato: i lighting designer ci chiedevano dei concetti nuovi, qualcosa che desse loro ulteriori possibilità creative, quindi ci siamo concentrati sui movimenti e sui colori. Abbiamo adottato dei nuovi motori trifase che ci hanno permesso dei movimenti molto più rapidi e precisi, con un tempo di attacco e di arresto allo stesso tempo molto più fluido e veloce, caratteristiche che non sempre si riescono a mettere assieme. Per i colori bisogna fare un discorso a parte: questa lampada, con la sua particolare temperatura colore, non ci dava gli stessi risultati delle lampade precedenti, i colori avevano una resa diversa. Abbiamo quindi dovuto ripensare i filtri, adottare delle tonalità diverse. Dato che erano necessarie queste modifiche, abbiamo deciso di impiegare altro tempo per studiare il risultato dei colori su diverse superfici: un colore, infatti, ha una resa diversa se proiettato su un traliccio in alluminio piuttosto che su una superficie bianca. Dopo tantissime prove, siamo arrivati all'utilizzo di una serie di colori che danno una resa migliore del solito. In aggiunta ai cambi colori abbiamo utilizzato dei filtri di conversione che ci possono portare ad una temperatura più fredda, fino a 12/13 mila gradi K, o ad una molto più calda, a 3200 °K o addirittura a 2500 °K. C'è anche una ruota gobos ad 8 posizioni, in cui 4 posizioni sono dedicate alla regolazione dell'apertura del fascio luminoso e altre 4 contengono gobos diversi. Per aumentare ulteriormente la versatilità di questo proiettore abbiamo inserito anche due filtri frost, uno piuttosto leggero e l'altro molto più pesante. Per finire, altre due caratteristiche molto interessanti: l'uso dei

motori trifase ci dà la possibilità di avere due modalità d'uso nella velocità di funzionamento, la prima tradizionale, come tutti gli altri testa mobile, mentre una seconda modalità, denominata "fast", ha una velocità di movimento molto superiore allo standard. Per ultimo il consumo ed il peso del prodotto: con questa lampada e questa elettronica, il Beam ha un consumo di 2,2 A praticamente in fase, quindi su una linea da 16 A si possono collegare fino a sette fari. Il peso totale della macchina è di 19 kg.

Concludendo la presentazione di questo prodotto, possiamo dire che si tratta di un proiettore che si colloca in una nuova generazione di prodotti. Là dove fino ad oggi si è lavorato sui classici proiettori a testa mobile per ottimizzarne le prestazioni (più luce, più colori, più gobos...) ora stiamo assistendo alla nascita di una nuova generazione che offre ai lighting designer altre possibilità creative. Cos'altro ci riserverà il futuro? ■



Alpha Beam 300 è distribuito da:
Clay Paky SpA
Via Pastrengo, 3/B
24068 Seriate (BG)
tel. +39 035 654311; fax +39 035 301876
www.claypaky.it
cp.info@claypaky.it

